

GENTLEMAN

Engadine For Art

by Enrico Dal Buono
February 1, 2019



La scultura di Paul McCarthy, Henry Moore Bound to Fall (2004), è stata installata sul lago nel parco dell'Hotel Waldhaus am See dalla galleria Heuser & Wirth per inaugurare

la sua sede di St. Moritz.



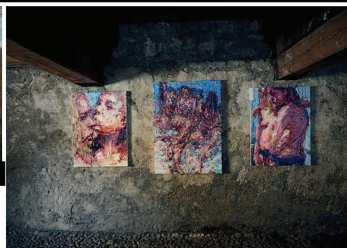
Di fronte al Kulu Hotel di St. Moritz, oggi di proprietà della famiglia Murchio (a sinistra), ha aperto, nel 2015, la galleria di Vito Schnabel. Sopra, una delle sale allestite per la



mostra The Peak di Tom Sachs.



In questa due immagini, gli interni della Stalla Madulain, la galleria aperta nel 2014 a Madulain, appunto, da Gian Tumasch Appenzeller, insieme con il cognato architetto Chasper Schmidlin, in un'aula di tre piani che risale al 1468.



Vette culturali

ENGADINA PER
L'ARTE

ST. MORITZ È UN CENTRO D'ATTRAZIONE NON SOLO SCISTIGA. NEGLI ANNI, INFATTI, SI È TRASFORMATA IN PUNTO DI RIFERIMENTO MONDIALE PER COLLEZIONISTI E GALLERIE. CON UN PROGRAMMA ESCLUSIVO COME LA LOCALITÀ CHE LA OSPITA

DI ENRICO DAL BUONO



Tom Sachs, Flag (2018) è una delle opere esposte alla sua personale presso la Vito Schnabel Gallery

S È VERO CHE FIN DAI TEMPI DI SEGANTINI le cime dell'Engadina ispirano gli artisti, negli ultimi anni la valle si sta trasformando in punto di riferimento mondiale per collezionisti e gallerie. E non è dovuto solo al potere di spesa dei suoi frequentatori: «In città la gente ha poco tempo, è stressata, mentre in alta montagna la predisposizione è perfetta per godere a pieno della bellezza», dice il curatore Giorgio Pace. Ha fondato qui la sua società di consulenza che **«connette il mondo dell'arte a quello del lusso»**. «Certo, le persone a cui rivolgo le mie iniziative spesso hanno già visto di tutto, e allora bisogna offrirgli qualcosa di diverso, come esporre su laghi ghiacciati o rimettere in moto treni d'epoca per gli spostamenti: esperienze che vanno oltre la mera fruizione delle opere». Ecco l'obiettivo di **Nomad**, evento itinerante di design e arte contemporanea che si tiene nella residenza aristocratica cinquecentesca Chesa Planta, a Samedan, dal 7° all'11 febbraio. Pace, che nel 2020 inaugurerà anche **Sommet**, un **salone d'arte boutique** da 25 gallerie nel Maloja Palace Hotel, l'organizza con l'architetto e gallerista Nicolas Bellavance-Lecompte che racconta: «**Nomad** è un ritrovo intimo, senza le luci artificiali e le folle delle solite fiere, che coinvolge gallerie di design come David Gill e di arte come Massimo De Carlo. Ci insediato in una casa, con boiserie e stufe di ceramica, anche per mostrare ai collezionisti come le opere s'integrano in un ambiente domestico».

Ma l'Engadina resta un luogo ideale per i cacciatori di bellezza in generale. La sola St. Moritz conta sei gallerie: l'ultima ad aprire, lo scorso settembre, è stata la **Heuser & Wirth** di Zurigo. «Appena il 40% dei nostri ospiti», è fondamentale che fioriscano attività alternative. O, forse, solo il 40% scia proprio perché ci sono troppe cose interessanti da fare», racconta Heinz Hunkeler, direttore generale del **Hotel Heli-Naxos** e strategico del **Grand Hotel Kirschenblau** di Pontresina. Il **Salin**, dove nel 1861 il fondatore Johannes Badrut inventò il turismo montano invernale scommettendo con dei turisti inglesi che se fossero arrivati in dicembre poi si sarebbero fermati fino a Pasqua (e così andò), è anche un **salotto culturale**. «Non a caso i proprietari, i Niarcho, possiedono una delle più ricche collezioni d'arte del pianeta e sono amici di lunga data degli Schibeli». Il figlio di Julian, Vito, nel 2015 ha aperto di fronte all'hotel una galleria, la cui valore, contò nel nostro stile, non è sottovalutato», precisa Hunkeler: «Per di più, in collaborazione con eventi e gallerie, sosteniamo progetti di **artist in residence**». Come nel caso di Stalla Madulain, galleria inaugurata nel 2014, appunto a Madulain in un fenile a tre piani del 1468. «D'accordo col **Kulu**, ogni estate invitiamo un artista a trascorrere un periodo nell'hotel, perché s'ispiri all'Engadina per realizzare un'opera che poi verrà esposta per la vendita», racconta Gian Tumasch Appenzeller, fondatore dello spazio col cugino architetto Chasper Schmidlin. Fuori dalla galleria, la festa di un cammello di bronzo sta in cima a un palo, coperta di neve: «È un'installazione di Not Vival, spiega Appenzeller. «Ad artisti del suo calibro piace esporre qui proprio per come la montagna engadinese invade le loro opere».

St. Moritz is not just a center of attraction for skiing. Throughout the years it has transformed into a global point of reference for collectors and galleries, with a program as exclusive as the locality that hosts it.

If it is true that the peaks of the Engadine have inspired artists since Segantini's time, then the valley has been transforming into a global reference point for collectors and galleries in the last years. And this is not just due to the purchasing power of its visitors. "In the cities people don't have much time, it's stressful, whereas in the mountains the proclivity for fully enjoying beauty is perfect," says the curator Giorgio Pace. He founded his consulting company here, connecting the worlds of art and luxury. "Of course, the people I consult have already seen everything, so I need to offer them something different, like exhibiting

on frozen lakes, or restarting vintage trains for traveling: experiences that go beyond the mere indulgence of the works." Hence the objective of Nomad, an itinerant contemporary art and design event that takes place in the sixteenth-century aristocratic residence Chesa Planta in Samedan from the 7th to 11th of February. Pace, who will also inaugurate Sommet, a boutique art fair with 25 galleries at the Maloja Palace Hotel in 2020, organizes Nomad with the architect and gallerist Nicolas Bellavance-Lecompte, who tells us: Nomad is an intimate meeting point, without the artificial lights and the crowds of the usual fairs, which involves design galleries such as David Gill and art galleries such as Massimo De Carlo. We set up in a house with wood paneling and ceramic heaters, also to demonstrate to the collectors how the works integrate themselves into a domestic ambiance."



Left: In front of the Kulm Hotel, which today is the property of the Niarchos family, Vito Schnabel Gallery was inaugurated in 2015. Installation view of *Tom Sachs: The Pack*. Right: *Swiss Flag* (2018), one of the works on view at Vito Schnabel Gallery.

The Engadine remains an ideal place for beauty hunters in general. St. Moritz alone counts six galleries. The latest one to open, this past September, was Hauser & Wirth from Zurich. "Only 40% of our guests ski, it is fundamental that alternative activities flourish. Or, maybe only 40% ski because there are so many other interesting things to do," Heinz Hunkeler, general director of the Kulm Hotel St. Moritz and Grand Hotel Kronenhof Pontresina, tells us. The Kulm, where in 1864 its founder Johannes Badrutt invented winter mountain tourism by betting with English tourists that if they came in December they would stay until Easter (and that is how it went), is also a cultural salon. "It is not by chance that the owners, the Niarchos family, own one of the richest collections of art on the planet and are longtime friends of the Schnabels." Julian's son, Vito, opened a gallery across from the hotel in 2015, which at the moment is exhibiting works by the American artist Tom Sachs. "The halls of the hotel are frequented

by collectors and creatives like Norman Foster and are dotted with pictures and installations whose value is not emphasized, in tune with our style," Hunkeler clarifies. "In addition, we support artist in residence projects in collaboration with events and galleries." Such is the case with Stalla Madulain, a gallery inaugurated in 2014, in a three-story barn in Madulain from 1488. "In agreement with the Kulm, we invite an artist to spend a period of time at the hotel in the summer, where they can be inspired by the Engadine to create a work thatv then is exhibited for sale," explains Gian Tumasch Appenzeller, co-founder of the space with his architect cousin, Chasper Schmidlin. Outside of the gallery is the bronze head of a camel on a pole, covered in snow. "It is an installation by Not Vital," explains Appenzeller. "Artists of his caliber like to exhibit here because of the way the Engadine mountains permeate their works."